

MARIA SERENA PALIERI

spalieri@unita.it

**D**ue veri autori, alla pari, di generazioni lontane, uno nel fiore dei suoi 38 anni e l'altro alle pericolose soglie degli 80»: Gian Carlo Ferretti (80 anni il prossimo 16 giugno) descrive così il lavoro di coppia con Stefano Guerriero che, insieme con l'apporto alle ricerche di «un gruppo di collaboratori ancora più freschi», è stato la leva per il suo nuovo libro.

Un'opera, questa *Storia dell'informazione letteraria in Italia dalla terza pagina a Internet 1925-2009* che è «la prima storia unitaria e sistematica di tutti i mezzi di informazione letteraria dal fascismo a oggi, terze pagine, riviste e blog, di recensiti e recensori, di forme diverse come recensioni, appunto, ma poi saggi, rassegne, interviste, schede, interventi polemici, e poi di anniversari e decessi illustri, premi, casi letterari, da Eco alla Tamara a Dan Brown» elenca svelto Ferretti. Un'impresa che gli ha fatto

### Le cifre

Nel 1924 i lettori abituali in Italia erano 30.000 e uscivano 6.000 libri l'anno. Oggi i lettori sono 3.000.000. I libri 60.000

tornare in mente l'immagine che usavano con Alberto Cadioli all'epoca in cui lavoravano insieme agli Editori Riuniti: «Ci sentivamo a volte come Dersu Uzala, il personaggio del film di Kurosawa, quando contemporaneamente deve fronteggiare la tempesta di neve, costruire la capanna e soccorrere il capo spedizione».

Qui la tormenta, cioè il tormento, per quattro anni, è stato reperire le fonti, cartacei di riviste-metora durate un solo numero come *Latitudine* di Giorgio Napolitano, Raffaele La Capria e Massimo Caprara nella Napoli degli Alleati, video di *Approdi* nelle scontrose tette Rai, ma anche «il mare della Rete, dove sparisce una scialuppa, ne salta fuori un'altra» spiega ancora Ferretti.

Questa *Storia*, osserviamo, riesce però alla fine in un obiettivo niente affatto facile: coniuga la ricchezza da enciclopedia con l'intenzionalità del saggio. Accanto alle grandi figure, poi, Luigi Russo ed Emilio Cecchi, Piero Gobetti e Giorgio Bassani, Franco Fortini e Cesa-



Un disegno di Maticchio, da «Esercizio di stilo» (Einaudi)

### Intervista a Gian Carlo Ferretti

# La terza pagina e il blog dal fascismo a oggi quell'Italia in una «Storia»

**D'Annunzio, Pasolini, Saviano**, le firme illustri, le accademie del Regime e oggi le comunità di lettori in Rete: 85 anni di vita culturale rivisitati in un'inedita, accurata ricognizione «totale». Ne parliamo con l'autore

re Garboli, valorizza recensori d'un tempo come Pancrazi, Cajumi, Ferrara, figure oggi dimenticate come Ottavio Cecchi o La Torre, difficili da catalogare come Fofi e Cherchi, sui generis perché non legate alla carta, come Dorflès e Sinibaldi.

Ora, se è un testo evidentemente

utile per gli addetti ai lavori, può certo interessare un pubblico più ampio. Perché, parlando di «mediazione» tra industria editoriale e pubblico, riesce a gettare uno sguardo originale sul Paese, l'Italia dal 1925 del fascismo appena insediato all'oggi. Anche per singolari dettagli:

ecco la rivista che nel '38, in omaggio al «voi» imposto dal regime, cambia nome da *Lei* in *Annabella*, o la rubrica letteraria del Tg1 *Benjamin*, nome di eco «piacentiniana», che nel mercantile 2009 diventa *Billy*, in omaggio allo scaffale Ikea.

**La scansione cronologica che segue**